



**LEGAMBIENTE**  
TOSCANA APS



## **XI CONGRESSO REGIONALE, CARRARA 2019**

DOCUMENTO DEL SETTORE FAUNA

A cura di Carlo Galletti

### **Stato dell'arte e attività svolte**

L'attività del settore si è focalizzata sulla constatazione che la Giunta Regionale in questa legislatura, e in particolare l'Assessorato competente affidato a Marco Remaschi, hanno praticamente chiuso e annullato quella che era ormai una prassi pluridecennale di confronto dialettico fra Regione e ambientalismo scientifico sul tema della sostenibilità dell'attività venatoria, favorendo al contempo una sempre più marcata deregolamentazione normativa della caccia in Toscana.

Questo atteggiamento ha avuto come primo effetto nella maggior parte degli ATC, **l'allontanamento della rappresentanza ambientalista.**

La Regione ha praticato la sostanziale privatizzazione della gestione degli ungulati e più in generale un approccio nelle politiche faunistico-venatorie, caratterizzato dalla mancanza di prospettiva strategica e ridotto a una mera gestione dell'esistente finalizzata a garantire un bacino di voti sempre più strategico nella competizione elettorale, con la creazione di un consenso considerato fondamentale in una fase come questa che presenta il rischio dell'alternanza anche alla guida della Toscana.

Il settore, in stretto rapporto con l'Ufficio di Presidenza, ha più volte denunciato lo *status quo* con documenti tecnici e comunicati, articolando una serie di proposte che potrebbero trovare collocazione nel Piano Faunistico Venatorio regionale, in fase di elaborazione.

### **Prospettive e scenari di azione**

La crisi climatica e il declino della biodiversità impongono anche in Toscana un deciso cambio di rotta nell'approccio verso la fauna selvatica. Fra le specie cacciabili in Italia, oltre il 50% si trova in uno status di conservazione sfavorevole a livello comunitario (altre 10 specie sono state tolte per i medesimi motivi, dall'elenco di quelle cacciabili, fra il 1992 e il 1997). Gli obiettivi dichiarati della direttiva "Uccelli" e della legge quadro sono quelli di tutelare le specie selvatiche ma la prassi dimostra che siamo ben lontani da questi obiettivi, anche nella nostra Regione.

Deve essere chiaro che l'obiettivo della legge nazionale (la L. 157/1992) è in primis la **tutela della fauna selvatica** e solo in subordine e in modo correlato, la gestione dell'attività venatoria, che continua ad avere un impatto gravissimo su molte specie selvatiche, siano esse cacciabili o protette.

Occorre quindi partire da un **aggiornato quadro conoscitivo**, in grado di evidenziare le criticità, specie per specie, e le conseguenti azioni che devono essere intraprese. Le azioni di tutela, conservazione e gestione conseguenti alle criticità individuate dovranno comprendere, tra le diverse azioni, anche un **incremento delle aree protette**, insieme a **tutele mirate per ogni singola specie in declino, sia cacciabile che non.**

Ciò dovrebbe avvenire, in primo luogo, con una adeguata **tutela delle rotte di migrazione**, sulle quali a tutt'oggi un patrimonio inestimabile di avifauna continua a esser vittima di politiche tanto miopi quanto insufficienti, per arrivare a un deciso incremento della superficie e del numero di **Parchi Regionali e Riserve Naturali**.

Il PFV deve ovviamente prevedere **l'esclusione da ogni forma di prelievo**, e quindi dal calendario venatorio, per la durata quinquennale del Piano, **di tutte le specie con status di conservazione sfavorevole** al momento della redazione: non si possono continuare a cacciare specie che rischiano di scomparire; la loro tutela è responsabilità anche delle singole regioni.

Occorre migliorare il **governo dell'attività venatoria**, a partire dalla riduzione della mobilità venatoria, che permette ai cacciatori una possibilità pressoché illimitata di effettuare giornate fuori dal proprio ATC, e concedendo per l'avifauna migratoria, la caccia solo da appostamento.

Il controllo della fauna selvatica, per ciò che concerne il **cinghiale**, deve limitare l'utilizzo del fucile preferendo **l'utilizzo di trappole selettive**, con una **gestione che passi dal mondo venatorio a quello agricolo e istituzionale**. Questo nuovo approccio sarebbe l'unico che potrebbe spezzare il circuito vizioso, tutto interno al mondo venatorio, che ha portato alla creazione, all'accrescimento e alla perpetuazione della questione cinghiale.

Il nuovo PFV dovrebbe finalmente sancire l'inutilità e la **dannosità delle attività di ripopolamento faunistico a fini venatori**, decretandone la conclusione e spostando gli ingentissimi fondi ad oggi a questo finalizzati su interventi di effettiva conservazione delle medesime specie in natura.

Occorre **incrementare la Vigilanza Venatoria**, sia quella istituzionale, recuperando le competenze della Vigilanza Provinciale, sia investendo nella formazione delle guardie giurate venatorie volontarie.

È necessario un intervento che limiti, pensando alla totale abolizione, l'odiosa pratica dei **richiami vivi**. Un singolo cacciatore può detenere fino a 40 animali e i controlli sono scarsi. Inserire misure restrittive di questa pratica è urgente e necessario, anche portando il tema all'attenzione dei tavoli nazionali per giungere a un suo completo divieto nel tempo più rapido possibile.

Riguardo alla **sicurezza dell'attività venatoria** e alle **vittime della caccia**, ripetiamo quanto avevamo indicato fin dalla Conferenza Regionale del 2009: obbligo della Valutazione del rischio per tutti i territori in relazione alla presenza di persone armate, applicazione del D.Lgs n. 81 del 2008 alle AFV, Aziende ATV, caccia di selezione, come già avviene per le attività di controllo della fauna nei parchi. Inoltre, la Regione Toscana dovrebbe farsi promotrice di una iniziativa legislativa nazionale che preveda la revoca del porto d'armi a chi fa uso di alcolici e sostanze stupefacenti.

Riguardo ai **Centri di recupero della fauna selvatica**, che operano spesso in condizioni di emergenza per l'enorme apporto di animali colpiti dal bracconaggio, è necessario incrementare le risorse, che rispetto all'attuale dovrebbero poter vedere più che raddoppiato il budget finora assegnato.